

<b>Domenica</b> 11 luglio <b>XV DOMENICA</b> T.O.	<b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> <i>d. Silvio e Domenica Romagna e figli</i> <i>Secondo intenzione offerenti del capitello della Madonna del Sass (Piai)</i> <i>d. Felice Zugliani e Sr. Roselda Cazzetta – d. Teresa e Titi</i> <b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b>
<b>Domenica</b> 11 luglio <b>XV DOMENICA</b> T.O.	<b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Imèr:</b> <i>d. Fiorenzo Cosner (coetanei 1948) – d. Pierina Giacomel</i> <i>d. Amalia Cosner (8°)</i>
<b>Lunedì</b> 12 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> <i>d. Maria Anna Romagna (ann) – d. Elda Gaio e Mario Corona</i> <i>d. Valerio Barboglio – d. Amalia Cosner (Gruppo Missionario)</i> <i>d. Giuseppina Ioppi</i>
<b>Martedì</b> 13 luglio	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> <i>d. Teresa Pistoia v. Svaizer (30°) – d. Francesco Cosner – d. Nino Pistoia</i> <i>defunti fam. Simion e Pistoia – d. Antonia Cosner</i> <i>d. Bruna Pangrazzi (ann) – d. Sr. Rosa Zugliani (30°)</i>
<b>Mercoledì</b> 14 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa ai Masi:</b> <i>d. Maria Agnese Cosner</i> <i>d. Italo Bettega (ann)</i> <b>Ore 20.00: Adorazione Eucaristica e Vespri nella chiesa di Mezzano</b>
<b>Giovedì</b> 15 luglio	<b>Ore 20.00: Santa Messa a Mezzano:</b> <i>d. Alberto Bettega (ann) – d. Pietro e Angelina Corona</i> <i>d. Donato, Maria e Primo – d. Gabriela Zugliani</i> <i>defunti Giovanelli, Orlor Battista e Santos</i> <i>d. Caterina e Maria Bettega – d. Margherita Orlor – d. Giovanni Orlor</i>
<b>Venerdì</b> 16 luglio	<b>Ore 18.00: Santa Messa a Imèr:</b> <i>d. Mario Bettega – defunti Scalet – In ringraziamento</i> <b>Ore 20.00: Adorazione Eucaristica e Vespri nella chiesa di Mezzano</b>
<b>Sabato</b> 17 luglio	<b>Ore 8.00: Santa Messa a Mezzano:</b> <i>d. Gianvittore Corona e genitori – d. Anna e Andrea Marini</i> <i>d. Flavio Mondini – d. Imelda Cosner – defunti Tomas e Zortea</i> <i>d. Pietro e Giovanna Nicoletto</i> <b>Ore 8.30 – 10.00 e 16.00 – 18.00: Confessioni individuali</b> <b>Ore 20.00: Santa Messa prefestiva a Imèr:</b> <i>d. Luigi Carraturo (ann) – defunti famiglia Carraturo</i>
<b>Domenica</b> 18 luglio <b>XVI DOMENICA</b> T.O.	<b>FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE</b> <b>Ore 7.00: Santa Messa Mattutina a Mezzano:</b> <i>d. Lino Marin – d. Lidia Bond – d. Luciana Pistoia</i> <i>d. Roberto Corona - d. Paolo Bond (coetanei 1950)</i> <i>d. Luigino Paccagnel e Bianca (ann) – d. Stefano Zanda e familiari</i> <i>d. Vito Zeni – d. coetanei 1940 - d. Aldo Orlor – d. Giandomenico Simion</i> <b>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Mezzano</b> <b>Ore 17.00: processione con la statua della Madonna del Carmine</b>
<b>Domenica</b> 18 luglio <b>XVI DOMENICA</b> T.O.	<b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Imèr</b>



Parrocchia di Imèr

Unità Pastorale  
"Santi Pietro e Paolo  
e San Giorgio"

Piazza della Chiesa, 3 38050 Imèr (TN)  
Telefax: 0439.67087 Don Nicola: 348.6714592  
imer@parrocchietn.it www.decanatodiprimiero.it



Parrocchia di Mezzano

[www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

**ORARIO DI SEGRETERIA – MEZZANO**

MARTEDI' E MERCOLEDI' 8.30 – 11.00

TELEFONO DEL PARROCO 3486714592

**DON NICOLA RICEVE ALL'ORATORIO DI MEZZANO**

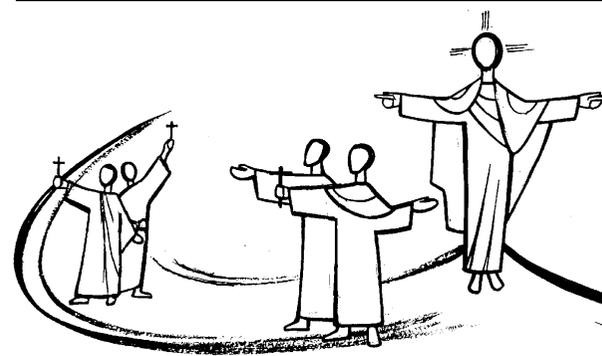
**IL VENERDI' DALLE 16.00 ALLE 17.30**

**XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

11 luglio 2021

**Gesù chiede fiducia**

A cura di don Carlo Tisot



Il brano del Vangelo di oggi è di capitale importanza. E' la legge "costituzionale" della Chiesa, popolo di Dio, se vuole restare fedele al suo mandato. I dodici erano stati scelti per "restare con Lui" (Mc. 3,14) ma ora specifica meglio cosa significhi: lo "stare con Lui" significa vivere come lui che ha vissuto da povero e testimoniare questo

con la vita. I suoi discepoli devono essere in coppia perché la base della Chiesa è la carità fraterna, l'aiuto vicendevole, la solidarietà. I discepoli non devono avere nulla con sé, nemmeno il pane: infatti l'unico pane che hanno è Cristo. La povertà è il segno della fede totale in Dio. Senza povertà non c'è fede, se non a parole. I discepoli nel loro viaggio devono avere solo il "bastone" che richiama immediatamente il legno della croce, la somma debolezza umana che aprirà il cielo. Insomma, tutto quello che è sicurezza umana non ha nessun valore e va contro lo spirito di Dio che a tutti coloro che ha avvicinato ha sempre detto: "Fidati, e vedrai che accadrà". Così ha detto ad Abramo, a Mosè, a Geremia e agli altri. Del resto, la povertà indica liberazione dai criteri del mondo. Paolo dirà, in proposito, che non vuole valersi dei mezzi umani per non vanificare il contenuto del suo

messaggio. Chi vuole seguire Gesù deve capire bene quello che conta veramente. Non i mezzi di cui ci si potrebbe fornire, non le polizze di assicurazione che potrebbe sottoscrivere, e neppure le sue doti personali, le sue risorse, il suo coraggio, la sua grinta. Inesauribile è solo la forza che viene dal Signore; inesauribile la potenza del Vangelo, la grazia che ci accompagna, il dono di guarigione, di consolazione, di perdono che il discepolo deve trasmettere. Inesauribile, ma operante solo se si ha fede, solo se si ha fiducia credendo che il successo è assicurato (nonostante i provvisori fallimenti) che Cristo non ci abbandonerà mai. Dobbiamo rischiare con ottimismo e speranza a tutta prova, ricordandoci sempre che siamo nelle mani di Dio, e sono buone mani. L'avevano capito molto bene Pietro e Giovanni quando, dinnanzi allo storpio alla porta del Tempio, dicono che non hanno "né oro, né argento" ma solo il nome di Gesù Cristo che fa camminare lo storpio. E l'aveva capito Paolo quando dice: "Quando sono debole, è allora che sono forte" (2 Cor. 12,10). Ci vogliamo convertire anche noi?

## **OCCHI**

Lettera alla comunità del Vescovo Lauro – Prima parte

### *RICUCIRE*

Abbiamo girato lo sguardo dall'altra parte. Volti amici improvvisamente ci sono apparsi ostili. Il nemico invisibile poteva essere ovunque, contagiare la quotidianità, minare le nostre sicurezze, metterci paura. Tanta. Al timore per la salute sfuggente si è unita la percezione della solitudine che ha acuito l'incertezza e gettato nello sconforto. Il graduale ritorno alla normalità rischia di diventare la tomba della memoria. Dio ci liberi dalla tentazione del passare la spugna sull'enorme numero di biografie e di progetti cancellati dal virus. Stiamo riprendendo attività che mai avremmo immaginato di vederci precluse. Ma, soprattutto, ci è consegnata la sfida di dare occhi nuovi a quello sguardo che, pur con il volto fasciato da una mascherina, ci ha permesso di riconoscerci. Gli occhi parlano, gioiscono, diventano cupi: sono il riflesso della nostra vita. Lo strumento con cui percepire la realtà senza filtri, la porta che svela noi stessi. In più di un anno di pandemia abbiamo attraversato la quotidianità avvalendoci di occhi altrui. Siamo stati soffocati da notizie spesso contraddittorie, incapaci di "intercettare – notava papa Francesco – la verità delle cose e la vita concreta delle persone", portando a non saper "più cogliere né i fenomeni sociali più gravi né le energie positive che si sprigionano dalla base della società". È venuta meno l'acqua buona della fiducia, abbiamo respirato l'aria pesante della reciproca diffidenza. Ora è il tempo di ricucire.

### *CIBO*

Attorno alla stessa tavola, speriamo di poter tornare ad osservarci con stupore e curiosità. Il non poter condividere cibo, esperienze, opinioni, confidenze ha pesato oltremodo. Dovremo far tesoro di gesti prima abituali, per troppo tempo impediti dall'emergenza. Ma spetterà a noi affrancarli dalla routine in cui, in precedenza, li

avevamo superficialmente relegati. Potremo così respirare aria di famiglia, consolidare amicizie, assaporare il gusto della fraternità e della festa. Sarà nutrimento per il cuore prima ancora di sostentamento fisico o, indirettamente, occasione di rilancio economico. Abbiamo patito l'isolamento. La vita scolastica, lavorativa, associativa e quella delle nostre comunità ha subito un arresto imprevisto e prolungato, da cui non sarà facile riprendersi. Nessun collegamento on-line, pur strategico e talora da valorizzare anche in futuro, potrà essere sostitutivo del convocarci in presenza, stringerci la mano, osare un abbraccio. Ci siamo dotati di protocolli che ci hanno saggiamente distanziati. In futuro non dovranno diventare alibi alla nostra incapacità di ristabilire relazioni significative. Sappiamo di averne bisogno come il pane. Ma siamo pure consapevoli che dovremo tornare ad impararne la grammatica di base. Ed anche in quest'ambito saremo chiamati a non dare più nulla per scontato. L'essere fisicamente nello stesso luogo, condividere la dimensione spazio-temporale senza intermediazione tecnologica, dovrà inaugurare un nuovo modo di comunicare. Ci è mancata tanto la forza del linguaggio non verbale: un gesto, un movimento involontario, un effetto imprevisto. Cogliere le reazioni dei nostri volti, soppesare il battito delle ciglia, saper leggere, in tal senso, anche i segnali deboli, sarà vitale per la ricchezza di relazioni che si riaprono alla curiosità del nuovo, alla scommessa sull'altro, alla fiducia reciproca. Togliere la mascherina che ci oscura il volto da un anno e mezzo sia una porta aperta alla sorpresa. Consapevoli che le relazioni autentiche non potranno mai essere "protocollate".

*Continua...*

## **FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE - MEZZANO**



*Mercoledì 14 luglio*

**Ore 20.00: Adorazione Eucaristica e Vespri**

*Giovedì 15 luglio*

**Ore 20.00: Santa Messa**

*Venerdì 16 luglio*

**Ore 20.00: Adorazione Eucaristica e Vespri**

*Sabato 17 luglio*

**Ore 8.00: Santa Messa**

**Ore 8.30 - 10.00 e 16.00 - 18.00:**

**Confessioni individuali**

*Domenica 18 luglio*

**Ore 7.00 - 10.30: Sante Messe**

**Ore 17.00: processione per le vie del paese  
con la statua della Madonna del Carmine**